

## L'impegno dell'Esercito nel 2020

ROMA\ aise\ - In un 2020 ormai al termine continua senza sosta il lavoro degli uomini e delle donne dell'Esercito, impegnati sia in Italia sia in missioni internazionali all'estero. Di oggi il bilancio redatto dallo Stato Maggiore in cui si ricorda che sono più di 3.000 i soldati italiani, provenienti da ogni reparto dell'area operativa o logistica dell'Esercito, impiegati in decine di missioni a guida ONU, NATO e Unione Europea che stanno operando in diversi teatri di crisi. Altri 7.000, invece, sono i militari che in questo momento stanno operando sul territorio nazionale in supporto a cittadini e istituzioni locali alle prese col covid, e al fianco delle forze di polizia nel contrasto della criminalità e nella prevenzione di possibili attacchi terroristici. Anche quest'anno è proseguita l'attività di formazione e addestramento delle Forze Armate di Paesi esteri così come il contributo dell'Esercito alla sicurezza e allo sviluppo di aree e regioni considerate strategiche per l'Italia. In Afghanistan, il comando del contingente schierato a Herat è affidato alla Brigata Alpina "Julia" mentre da qualche settimana, presso il Quartier Generale della NATO a Kabul, l'Italia ha assunto il vice-comando della Missione Resolute Support. La Brigata "Sassari" è invece responsabile del settore ovest della missione UNIFIL, nel sud del Libano e nella capitale Beirut, nell'agosto scorso, è stata condotta l'Operazione "CEDRI", con la quale si è intervenuti con un ospedale da campo dell'Esercito e diversi assetti specialistici in soccorso alla popolazione libanese in seguito alla deflagrazione di 2.700 tonnellate di nitrato di ammonio, che ha devastato la città. In Iraq, i militari dell'Esercito, insieme a componenti di altre Forze Armate, addestrano le Forze di sicurezza curde (Peshmerga) e irachene nell'ambito dell'operazione "Prima Parthica", mentre attività analoga viene condotta in Somalia, Niger e Mali (con le European Union Training Missions). In Libia, il personale che opera presso l'ospedale militare da campo di Misurata, nell'ambito della missione MIADIT, continua a fornire assistenza sanitaria alla popolazione. In Kosovo, dove dal 2013 l'Italia detiene la leadership della missione NATO, il contingente KFOR è attualmente su base 5° Reggimento Artiglieria Terrestre "Superga". 200 soldati sono impiegati nella missione NATO Enhanced Forward Presence in Lettonia e ulteriori contingenti sono dislocati in altri Paesi e aree del mondo. Per garantire una rotazione tra i reparti e una presenza costante all'estero, per tutto il 2020 l'Esercito ha addestrato e approntato le proprie unità, fornendo personale specialistico per numerosi altri impegni internazionali e mantenendo operativa un'aliquota di forze facenti parte delle Forze di Reazione Rapida della NATO. Allo stesso tempo, i militari dell'Esercito, insieme alle Forze dell'Ordine, sono impegnati in 53 città italiane nell'ambito dell'operazione "Strade Sicure", per la vigilanza di installazioni sensibili e il presidio delle principali aree metropolitane del Paese. Nell'operazione si inseriscono le attività condotte in Campania in risposta all'emergenza "Terra dei Fuochi", per la prevenzione e il contrasto di crimini ambientali. Dall'inizio dell'operazione a oggi sono state arrestate complessivamente più di 16.500 persone; oltre 14.000 individui sono stati fermati e più di 26.000 sono stati denunciati a piede libero. Sono stati inoltre effettuati controlli a circa 5 milioni e 300 mila persone e a più di 1 milione e 800 mila mezzi, sequestrati oltre 14.000 veicoli, 1352 armi e quasi 2 tonnellate e mezzo di sostanze stupefacenti. L'Esercito, inoltre, in stretto coordinamento con le altre Forze Armate, è intervenuto sin dal mese di marzo, allo scoppio dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, mettendo a disposizione tutte le capacità e i mezzi necessari per la gestione e il contenimento del virus: dalle sanificazioni di locali pubblici e di culto al controllo di aree e città, sino all'allestimento di ospedali da campo. Attualmente - riporta lo Stato Maggiore - sono circa 1.400 i soldati impiegati nell'ambito dell'Operazione IGEA, avviata nel mese di ottobre su iniziativa del Ministro della Difesa Lorenzo Guerini, volta a incrementare la capacità nazionale di effettuazione di tamponi. Sono stati allestiti Drive-Through-Difesa (DtD) su tutto il territorio e montati ospedali militari da campo ad Aosta, Perugia e Cosenza, mentre medici e infermieri dell'Esercito, presso gli ospedali militari di Milano o del Policlinico "Celio" di Roma, hanno assistito e curato giornalmente i cittadini colpiti dal virus. In questi giorni, l'impegno dell'Esercito, con le altre Forze Armate, prosegue con l'operazione EOS a supporto della campagna di vaccinazione anti-Covid-19. "Voi, amici dell'Esercito Italiano, ci avete dato la lezione di una testimonianza di coraggio che non ha fuggito i pericoli ma spesso è andata a cercare le situazioni più complesse e rischiose, incuranti della fatica e del pericolo", con queste parole Monsignor Santo Marciànò, Ordinario Militare per l'Italia, ha voluto riassumere l'impegno dell'Esercito in questo 2020 di lotta al Coronavirus. Numerosi, infine, gli interventi dell'Esercito a seguito di eventi calamitosi, condotti in sinergia con la Protezione civile per il soccorso della popolazione e il ripristino della viabilità: dall'alluvione che il mese scorso ha colpito il paese di Bitti, nel nuorese, all'esondazione del fiume Panaro, a Nonantola (MO), in seguito alla quale reparti del Genio sono intervenuti sin dalle prime ore dell'evento per fornire assistenza e far evacuare le persone rimaste isolate. Nell'estate scorsa, l'Aviazione dell'Esercito è stata impiegata nella Campagna Antincendi Boschivi e nella tutela del patrimonio naturale, conducendo missioni per 90 ore di volo e oltre 300 lanci di acqua su roghi che hanno interessato Sicilia, Lazio e Piemonte e altre regioni, per un totale di 300 mila litri sversati. Esercito in prima linea anche al Mo.SE. di Venezia: i militari del 7° Reggimento Trasmissioni, stabilmente presenti nella control room della bocca di porto del Lido 3, forniscono supporto costante nelle verifiche di funzionamento e mantenimento della rete di trasporto di dati, consentendo il sollevamento in contemporanea delle 4 barriere mobile protettive dell'importante opera ingegneristica della laguna. In linea con le missioni assegnate alla Forza

Armata, nel 2020 gli artificieri dell'Esercito in forza ai reparti del Genio hanno eseguito più di 2.700 bonifiche di ordigni esplosivi e residuati bellici (la maggior parte dei quali risalenti alla Seconda Guerra Mondiale), alcuni di notevole complessità e del peso di centinaia di libbre, come le bombe rinvenute a Mestre, Fiumalbo (MO), Palermo, Bolzano. Negli ultimi 10 anni sono stati oltre 34.000 gli interventi di disinnescamento e brillamento portati a termine. L'ultimo intervento, in ordine di tempo, è il concorso alla Protezione Civile fornito dalla Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" in soccorso alla popolazione colpita dal terremoto in Croazia. Un impegno "dinamico e poliedrico" quello dell'Esercito, "capace di rispondere a eventi e situazioni di emergenza con una reattività di intervento tipica di una Forza Armata coesa e disciplinata, che nel 2020 si è confermata "faro di tecnologia e innovazione", tanto per l'introduzione in servizio di nuovi sistemi, quanto per le molte campagne di sperimentazione volte allo sviluppo capacitivo di piattaforme ed equipaggiamenti (tra queste la campagna nel campo della Robotica e dei Sistemi Autonomi, lanciata lo scorso ottobre)", sottolinea lo Stato Maggiore. "Gli uomini e le donne dell'Esercito continueranno a operare, come hanno sempre fatto, per la difesa e la sicurezza del Paese e dei suoi cittadini, consapevoli dei principi e dei valori peculiari di chi ha scelto di indossare l'uniforme e servire il Paese in armi. Nel ricordare i suoi motti, "Noi ci siamo sempre" e "Di più insieme", l'Esercito augura all'Italia e agli italiani un 2021 di rilancio per tutti". (aise)